

Prezzo di Associazione

Udine e fuori	sono	L. 20
»	semestre	» 11
»	trimestre	» 6
»	mezzo	» 3
Viaggio: anno		L. 22
»	semestre	» 12
»	trimestre	» 7

Le associazioni non distolte al
Intendano rimborsare.

Una copia in tutto il Regno con-
tinentale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50. —
In terza pagina dopo la stampa del
giornale cent. 20. — Nella quarta
pagina cent. 10. —
Per gli avvisi, ripetuti di tempo
ritratti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I abbonamenti sono di
sestimestre. — L'editore a paghe
non addebita di portamento.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 25. Udine.

La necrologia di Tommaso Vallauri

Con questo titolo l'Unità Cattolica ha pubblicato un gravissimo articolo, che i nostri lettori devono avere sotto l'occhio.

Se addolora la perdita d'un uomo illustre, riesco di non poco conforto la franchezza, l'acquerio, lo spirito d'amore alla Chiesa ed al Papa, con cui non altro non meno illustre, il teologo Giacomo Margotti non ostante il vincolo d'una antica ed intima amicizia, sconfessa, riprova o condanna l'aulico vilmente caduto.

Di tanto volentieri al Veneto Cattolico nel tributare al chiarissimo Teologo un omaggio di stima e ammirazione e possa esso anche lenire in qualche modo l'aspro dolore che egli prova nella miserabile distruzione d'un vecchio suo commilitone.

Ecco l'articolo:

Alcuni giornali ci gottarono, in faccia al giuramento, del senatore Vallauri come un amaro rimprovero; ma noi non abbiamo risposto, né risponderemo al sarcasmo per questa unica ragione, che il nostro Vallauri, quel valoroso, di cui si parlò per tanti anni nell'Unità Cattolica, e che venne da noi sposo a mortificante lodato non solo come latinista insignito, ma eziandio quale uomo di ferme convinzioni e di carattere nobilissimo, quel Vallauri è morto in Roma il 22 di Novembre del 1882, nella bella età di settantotto anni. E solo chi sa quale e quanto riverente affetto nutrivamo da lunga data verso di lui, può apprezzare il dolore arrecatosi dalla perdita di così illustre personaggio; epperò ci sia concesso di scrivere qui un breve articolo necrologico. L'epitaffio fu già apparecchiato e stampato dal professor Osvaldo Borlini fin dal 1880, nella raccolta delle iscrizioni vallauriane; epitaffio che leggeremo così: *Heic terrae redditum est — Quidquid erat periturum Thomae Vallauri*. Mancò il luogo e il tempo in cui periva; ma ci venne notato più sopra: *perit in Roma italiana il 22 novembre dell'anno 1882*.

Non vive più dunque il nostro Vallauri? No, non è più! Scompare quel coraggioso

che fin dal 1853 tuonava contro la rivoluzione nemica dei buoni studi, e ridevasi dei novatori, *homines repentini*. Non è più quel Vallauri che disprezzava gli onori rivoluzionari, e gloriavasi di certi improprietà, tappezzando un suo gabinetto colle caricature del Fischietto. Non è più quel Vallauri che ascrivevasi a sommo onore di sedere, nel 1858, nella Camera di Torino, a fianco del conte Solaro della Margarita e del marchese Giambattista Negrotto. Non è più quel Vallauri che la rivoluzione odiava a tal segno, da annullare la scelta fatta di lui a rettore della Università torinese. Quel nostro Vallauri, andato in Roma, ammalato, ed il dottor Baccelli, accorso a curarlo lo sponse.

Spose quel Vallauri, che con lingua degna dell'argomento, scrisse sul nostro giornale i *Fatti di Pio IX*, salutando il grande Pontefice dell'Immacolata, che tanto fece per Roma e per l'Italia, *civium commodo et securitati prosperit*, e si rese altamente benemerito degli studi e delle arti belle dopo che dall'esilio di Gaeta rientrò nella sua Roma, *universis ordinibus adclamantibus*. Allora il Vallauri salutava Pio IX, per la sua inesauribile carità, vero rappresentante di G. C. sulla terra; Pio IX che *ad spectu, alloquio, liberalitate expressum Christi imaginem retulit*; Pio IX, che colla sua dolcezza, colla sua bontà ebbe il dominio del mondo: *in omnem late orbem terrarum est dominatus*.

Il professore Barilli, nella sua bella dissertazione *De stile inscriptionum latinarum*, cita come modello i *Fatti di Pio IX* dettati dal fu Tommaso Vallauri: *quos ad Pii IX Pontificis Maximi munificentiam posteris testandam Vallaurius conscripsit*.

Quei ricordi dei tanti benefici, arrecati da Pio IX a Roma ed ai Romani, tarchavano i sonni dell'infedele Baccelli, che giurava la morte di chi li tramandò alla posterità, o, avuto a sé crudelmente l'accusa. Nel quale delitto ebbe complicità gli altri ministri, che volevano vendicarsi del Vallauri, che già raccolse, ed espresso, i *Voti degli italiani* pel Papa-Re. Quelle epigrafe, primariamente stampate nell'Unità Cattolica, vennero nel 1880 ristampate e dedicate al Santo Padre Leone XIII. Erano un primo negli occhi di coloro che

oggi comandano in Roma, e ne tosero orribile vendetta.

Il nostro Vallauri, accennando ai milioni di Danaro di San Pietro, che partivano da Torino, dichiarava essere questa disposizione della Provvidenza, perché dove si ordinarono le congiure cominciarono le riparazioni. (*Sic Deo volente ut manus altera vulnus altera opem ferat*). E mostrava gli italiani concordati nel succorrere Pio IX, *pro sacro Principatu fortissime dimicantem*; ed i nemici del Papa chiamava *degeneres animi*, riprovando i perfidi disegni di andare a Roma: *de pontificia urbe occupanda*, di distruggere la capitale del mondo cattolico: *De arce catholicarum gentium evertenda*; ed avvertiva che era vano cozzare colla nave di San Pietro per diciannove secoli *divinitus stantem*, e che i venti *undique refrantes nec labefactare poterunt nec loco dimovere*.

Il nostro Vallauri affermava i veri italiani esser col Papa, *Italicae dignitatis et incolunitatis assertorem*; a lui solo in Roma dovevasi girare la fede; risultare dalla storia di tanti secoli che i nemici del Papa-Re capitano male: *divinam sacri principatus compagem convelli sine exitu conventum non posse*; e metteva bellamente in canzone *turbas tunicati populi*; e raccomandava a governanti italiani di guardarsi bene dall'andare a Roma, *malint urbe pontificia abstinere*; e vedea, solo nel Triregno, *immortalem Romae magnitudinem*; invitando a mirare alla stella del Papa, ora che rinacquero gli Brodi.

Ohi la bello e sano cosa che scrivea il nostro Vallauri, e lieto d'averle scritte, ristampava nel 1880. Ma i nemici del Pontefice se ne vendicarono terribilmente, ed oggi l'antico Vallauri non è più! Noi abbiamo sparso quest'umile fiore sulla sua tomba, altrettanto dolenti di dover scrivere questa necrologia, quanto sommo lieti nel 1873 di festeggiare il giubileo cattedratico dell'illustre professore, e di offrirgli in nome di Pio IX una medaglia pontificia.

Alcuno assicura che il Vallauri per la sua età non goda più il lucido uso della ragione; altri vede nella caduta del Vallauri la conseguenza del piemontesismo.

SITUAZIONE POLITICO-RELIGIOSA IN PRUSSIA

L'Allgemeine Evangelisch-lutherische Kirchenzeitung di Lipsia, rivista abbozzata dal colore della *Gazzetta della Croce*, contiene nel suo ultimo numero un notevole articolo sulla situazione politico-religiosa in Prussia.

L'autorità di questa rivista nei circoli conservatori, il talento incontestabile e la posizione eccezionale dell'autore che è in relazione intima e costante colla Corte, le idee giuste e sane, che vi sono contenute, danno a questo articolo una importanza grandissima. E per questo che noi crediamo doverne riprodurre qualche brano.

L'autore nota che il signor Bennigson conserva sempre una certa influenza sul sig. di Bismark. Ora il leader del partito liberale non divide assolutamente le idee del Cancelliere nella questione del Kulturkampf.

In una conversazione che ebbe con Bismark nella primavera scorsa, e rimproverava al cancelliere le sue concessioni dicendo che se avesse atteso ancora qualche tempo, Roma e la Chiesa avrebbero ceduto.

Il signor Bismark cercò di provargli che si domina ancora tutta la situazione; e per dimostrarlo, non applicò i poteri di eccezionali; profitto dell'incidente del matrimonio misto per scavare un fosso di separazione fra il centro e i conservatori. La conversazione col signor di Bennigson fu il punto di partenza della nuova tattica che consiste nell'attendere. I poteri discrezionali non conducono ad uno scioglimento.

Non resta che la revisione prammatica delle leggi di maggio. I negoziati con Roma non servono a nulla: la revisione non ha luogo. Il sig. di Forckenbeck o Staudenbergh la domandano; il signor di Bismark non vi si oppone.

I conservatori hanno il dovere di procedere col centro; la conservazione dei beni propri della nazione lo esige imperiosamente. Si abbandonati alla Chiesa evangelica la cura di combattere Roma. Il centro farà bene di sottoporre al Landtag le sue mozioni relative alla libera amministrazione dei Sacramenti. I conservatori debbono votare con esso in questa materia.

15 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Come abbiamo veduto, le condizioni economiche dell'avvocato Gustavo Fabrics erano assai deplorabili e, quello che è peggio, la sua reputazione si trovava in non poco pericolo.

Se si fossero venuti a scoprire i suoi debiti, il suo onore se ne sarebbe ito per sempre.

E non poteva ricorrere alla madre? Oh, egli sapeva meglio di lei che delle cento e cinquantamila lire, intorno a cui la signora Fabrics aveva parlato con tutta sincerità alla zia di Luisa, non rimanevano effettivamente che alcune migliaia di franchi.

Non farà dunque meraviglia che allora più che mai l'avvocato pensasse ad appropriarsi il mezzo milione di Luisa, riservandosi di capellare nell'oblio lungi dalla Francia la macchia che aveva scoperto nel nome della giovinetta.

La zia Agata, cui Luisa aveva parlato non senza un certo buon umore l'incontro sulla strada di Estrablin, si credeva certissima di non dover rivedere mai più l'infame volto del pretendente.

Si può quindi di leggeri immaginare quale fosse il suo stupore, allorché una mattina se lo udì annunziare dalla fantesca. Non credette, bene di fargli chiudere l'uscio in faccia, ma siccome ella era tutt'altro che

un modello di urbanità non poté trattenersi dall'accogliere l'avvocato con questa esclamazione poco lusinghiera:

— Voi?... Ma è possibile che vi vegga qui?

— Io appunto, signora, disse Gustavo, facendo un inchino profondo; già mi sono rimesso o bene o male del duro rifiuto dato a mia madre, e dagli sgarbi personali che hanno punita la mia perseveranza.

All'udire queste parole la zia Agata ebbe come un presentimento, che, per essere tanto sicuro di sé dopo gli scorsi subiti, bisognava che l'avvocato dissimulasse qualche mezzo di offesa capitogli tra mano.

— Ebbene, disse la vecchia, ed io porrò in opera altrettanta perseveranza nello starvi ad udire, giacché m'immagino che avrete qualche cosa a dirmi.

Oh, più di di qualche cosa, rispose Gustavo sorridendo, e accomodandosi in una sedia a braccioli.

— Corbezzoli! Allora cominciamo presto perché non ci manchi il tempo.

E Gustavo diè principio tosto senza perifrasi.

— Signora, disse, avete mai riflettuto che la posizione non molto lieta del vostro signor fratello potea un di arrecare degli imbarazzi non tanto indifferenti a vostra nipote?

La zia Agata fece un salto sulla seggiola; il sangue le fu col violenza alla fronte, e con voce strozzata balbettò:

— Mio fratello?... quale posizione?... che volete dire?

— Intendo parlare del signor Anatolio Raymond, ex notaio.

Da color di porpora, la faccia della signora Agata divenne verdastria.

— Le sue sventure, lo so bene, vennero nascoste con tutta la cura dalla più affettuosa, dalla più ammirabile delle sorelle.

Così dicendo Gustavo inchinava il capo secondo tutte le norme dell'etichetta.

Ma gli affari di simil genere hanno questo di particolare che anche dopo vent'anni di silenzio e di oblio, finiscono col giungere all'orecchio di qualcuno. Allora la pace comperata a prezzo di tanti artifici e di tante cure è senz'altro perduta; allora può essere che la posizione di una fanciulla etimata da tutti subisca le modificazioni più inattese.

— E poi?... e poi?... disse la povera donna.

— Per questo basta semplicemente una parola, un cenno, un Charbonneau qualsiasi che s'imbatte a passar nel paese.

Gustavo avea già fatto i suoi calcoli sull'efficacia del nome del forzato per ridurre al nulla il terrore della vecchia. Ma con sua grande sorpresa vide che quel nome non faceva su di lei la più piccola impressione.

— Chi è costui? chiese ella.

Egli volle prendersi il crudele piacere di dirglielo.

— Charbonneau è un povero diavolo di forzato che ha recuperata la libertà; è il compagno di miseria.

Ma non ebbe il tempo di finire la sua descrizione.

La zia Agata s'era levata come assalita da furore. D'un salto si slanciò presso la porta, ch'essa chiuse violentemente a chiave; e con un altro salto fu di nuovo dinanzi l'avvocato.

— Ah, dunque lo sapete! disse ella con una specie di ringhio sordo. Sapete quello che da diciannove anni mi adopero a nascondere a prezzo di tutti i miei gusti, delle mie affezioni, del mio riposo! Ho dato tutto quello che possedevo, ho rinunciato all'uomo che io amava, e da cui era rimasta, ho lavorato, ho affaticato, crescendo mia nipote nell'isolamento e nel sacrificio.

Tutto ciò ho sopportato con rassegnazione, con gioia per tendere l'oblio su d'un infelice. E voi venite ora a disperdere, a distruggere quello che ho costruito in diciannove lunghi anni di privazioni! Venite a dirmi freddamente che io non riconosco la sorella del condannato, e che un miserabile può, se lo voglia, raccontarlo a tutti. Tempo, peggio; signor mio, per la vostra dignità, se pur ne avete un avanzo. Dunque ora mi disporrò a comperare il vostro silenzio. Quanto domanderete?

Gustavo Fabrics, sebbene fosse disposto ad andar innanzi, efrontatamente, non s'aspettava parole così sanguinose.

— Signora, vi ingannate, si provò egli ad opporre.

— No, non m'inganno, disse risolutamente la vecchia. Solo m'affretto a venire allo scioglimento di questa ribalda macchia da voi montata. Ditemi dunque, quanto richiedete?

L'avvocato si alzò di scatto in piedi, affrettando un'indignazione che veramente non provava.

— Oh, è proprio una cosa orribile, disse egli, vedere le proprie intenzioni disconosciute in tal modo. Io che me n'ero venuto qui col cuore straziato da questa dolorosa rivelazione, che per certa ho sofferta, e che ne veniva per dirmi che i vostri sacrifici, di tanti anni non devono, no, andare perduti, che la vostra Luisa non deve arrossire, che affidandovi a me, nessuno qui in paese avrà a conoscere giammai il doloroso segreto.

— Siete disposto a far questo? chiese la signora Agata ansiosa.

— Sì, lo farò.

— Ma su quali mezzi contate per riuscire a questo intento?

(Continua.)

tanto più che membri di altri partiti voteranno per questa minaccia.

Senza dubbio il governo non può non prendere atto dei voti del Landtag; ma la rappresentanza ha altri mezzi più energici; essa può rifiutare il bilancio per la Corte ecclesiastica; fare un cattivo tiro al governo nell'affare dei vecchi cattolici e del vescovo della setta.

Il Kulturkampf avvelena la nostra vita nazionale; esso rinforza le potenze antireligiose; il socialismo, come dice il signor Schneidhauer fu il *tertius gaudens*.

Non si tratta della disfatta dello Stato; si tratta d'uscire da una falsa posizione (Sackgasse).

Il cancelliere tratta il Kulturkampf come una questione di potenza (Machtfraße); bisogna lottare contro di lui colle stesse armi; questo *do ut des* non è riuscito; si provò dunque decisamente il *Ceterum censeo*: il Kulturkampf deve cessare.

Questo è il riassunto dell'importante articolo del giornale tedesco. Noi, dice il *Moniteur de Rome*, desideriamo che i conservatori odino ed ascoltino questa voce imparziale e piena d'autorità.

L'esercito francese e la Framassoneria

Il gen. Billot, ministro della guerra in Francia, fin dallo scorso mese di settembre rivolgeva ai comandanti dei corpi una circolare, colla quale invitava gli ufficiali e i soldati a non affiliarsi a nessuna Società. Richiamava nella circolare una lettera di uno dei suoi predecessori, il maresciallo Soult, che nel 1845 segnalava il pericolo per l'esercito delle Società segrete e raccomandava ai militari in attività di servizio di tenerne lontani. Allora la Framassoneria protestò con una lettera firmata dal conte di Las Cases, primo gran-maestro aggiunto, o da parecchi dignitari dell'Ordine. Non si conosce se si sia data esecuzione alla raccomandazione del maresciallo Soult.

Il *Monde maçonnique* in capo del suo numero di novembre riproducendo la lettera del generale Billot, protesta in nome della framassoneria; e dice di non sapersi spiegare come il ministro della guerra distolga gli ufficiali dell'esercito da un'associazione che prescrive « il rispetto alle leggi ».

Il *Monde maçonnique* riproduce una parte della lettera scritta in difesa della Massoneria dal conte Las Cases nel 1845. L'autore o gli autori di quella lettera dicevano: « Giuriamo la framassoneria è stata inquietata dall'autorità. Essa doveva essere e fu sempre onorata e rispettata. I suoi principi e le sue leggi sono una garanzia per tutti. » Tuttavia pareva che né il maresciallo Soult, né il generale Billot abbiano trovato che i suoi principi e le sue leggi fossero una sufficiente garanzia per l'esercito. Il maresciallo Soult era framassone, e il *Monde maçonnique* lo dichiara apertamente. Ma appunto perciò nessuno meglio di lui poteva rendersi conto del pericolo che correva la disciplina militare.

Egli si era accorto che non conosceva tutta la Massoneria, e l'organizzazione dell'Ordine permetteva che vi si tramassero delle congiure senza che i capi apparenti ne fossero informati.

Il *Monde maçonnique* si lamenta perché ogni reggimento non abbia la sua Loggia, come l'avevano prima dell'89 e sotto il primo impero. Gli ufficiali framassoni hanno assistito coll'armi al braccio, alla rivoluzione del 1789 e hanno visto affilar dinanzi a loro con grande compiacenza tutte le sommosse che si sono susseguite. Un ministro della guerra può ragionevolmente supporre che non ci sia bisogno di predicare in segreto all'orecchio degli ufficiali, come dice di fare la Massoneria, che obbediscano alle leggi, quando ciò viene fatto in pubblico e con opportune esortazioni. Non si capisce infatti come l'azione occultata di un'autorità sconosciuta, e spesso più straniera che nazionale, possa influire sul sentimento che ogni ufficiale ha del suo dovere.

Il principio dell'obbedienza per aver valore dovrà essere controllato dalla Massoneria? Se sì, una delle due. O la controlloria massonica si limita solo a confermare gli ordini delle autorità senza mai mutarli, e in tal caso è pienamente inutile; o la controlloria massonica si riserva il diritto di negare la propria approvazione,

e quindi di impedire che siano eseguiti gli ordini dell'autorità, e allora ognuno vede quanta ragione abbiano i ministri della Repubblica in Francia, o dappertutto, di proibire agli ufficiali di dare il loro nome alla Massoneria. Infatti il ragionamento fatto con altro ordine riesce alla stessa conseguenza. L'ufficiale, per ipotesi framassone, quando riceve un ordine, dovrà aspettare che la Loggia glielo ratifichi: se lo ratifica, egli lo compie; e se non lo ratifica? Allora si troverà nel bivio di disobbedire o alla autorità immediata che gli comanda di fare; o all'autorità segreta della Loggia, che glielo proibisce. Tale sistema, ove fosse applicato, e pur troppo lo fu in molti casi, scalfia dalle fondamenta ogni principio di autorità, e poiché senza autorità non si può stare, costituisce il potere occulto della Massoneria al di sopra di ogni altro potere. *Quod est in votis dei Massoni!*

IL FURTO

NELLA CATTEDRALE DI S. DIONIGI A PARIGI

Riassumiamo dai giornali parigini alcuni più interessanti particolari intorno al furto commesso nella cattedrale di Saint-Denis.

I ladri aprirono, senza infrazione, il portone centrale, nell'ora che il custode solo recarsi a desinare. Cinque subalterni fanno a Saint-Denis il servizio di sorveglianza per turno e aiutati ordinariamente da un grosso cane. Ma questo, l'altro dì, per caso, era stato chiuso nel suo esatto.

I ladri, entrati in chiesa, si diressero verso la balaustrata a diritta, che chiude il coro. A destra del coro vi è una scala a due pianerottoli, abbastanza distanti l'uno dall'altro, cui si arriva passando dinanzi alla tomba di Francesco I. In cima alla scala vi è un corridoio, chiuso da due porte a doppi battenti; che i ladri hanno rotto.

Rapero anche la serratura di una terza porta e penetrarono nella camera del tesoro. In mezzo a questa vi è una tavola sulla quale posa la grande vetrina, che contiene il tesoro. Fu tagliata una delle grosse lastre e poi fu perpetrato il furto.

Tra gli oggetti d'arte, che sono scomparsi, il più rimarchevole è un ostensoire d'argento, alto un metro e 30, con nubi ornate di cinque festole d'angolo e con manopoli di frammento, col trono fatto di pampini di vite, e con un busto di S. Dionigi e una quantità di svolazzi e altri ornamenti. La base porta in rilievo dei fatti biblici e ornamenti in gran copia. Pesa 8,540 grammi e si stima 4915 franchi.

Furono involate due ampolline, sopra una delle quali ora rappresentato Mosè, che infrange l'idolo e sull'altra la vendemmia della Terra Promessa; la coppa presentava in quattro medaglioni gli Evangelisti.

Un calice a sei colonnette e figurato del tempo di Luigi XII, ricchissimo con rilievi rappresentanti fatti della Passione, colla coppa esternamente circondata dalle teste degli Apostoli. Nella patena era raffigurata la deposizione dalla Croce. Era stimato Lire 559.

Un calice del tempo di Luigi XIII, del peso di un chilogramma e 34 grammi.

Un ciborio di argento dorato, sormontato da una croce, con teste d'Angeli sul coperchio ed il miracolo della Manna. Intorno alla coppa erano effigiate l'ultima Cena e l'apparizione di Emmaus; sul piede, Abramo che offre il pane e il vino a Melchisedec. Il peso era di 1797 grammi.

Un ostensoire d'oro alto 80 centimetri; una croce d'oro alta 50 centimetri; due croci pastorali di oro con smalti, di cui una appartiene a Mons. Affre.

I ladri rubarono ancora le corone fuciboli, ornate di pietre fine, di Luigi XVI, di Maria Antonietta, del duca di Berry, di Luigi XVIII; due corone delle figlie di Luigi XV; la corona d'oro del duca di Borbone; la corona del duca di Orléans; la corona di Carlo Magno (un modello in bronzo) e più altre corone reali d'argento dorato.

A Parigi si è stupefatti dell'audacia dei ladri.

Il valore artistico degli oggetti rubati è inapprezzabile.

Il nuovo Codice di commercio

(Contin. a fine, vedi numero 282)

Nel quarto libro che ha per titolo dell'esercizio delle azioni commerciali e

della loro durata si sono ordinato le disposizioni sparse nel codice che riflettono le azioni ed il procedimento.

Merita sovrattutto attenzione la regola che sebbene l'atto anteriore sia commerciale per una sola delle parti, tuttavia dev'essere sempre assoggettato alla giurisdizione commerciale l'azione che da tale atto abbia origine nei rapporti di tutti i contraenti. Così la giurisdizione non dipende più dalla volontà dei contraenti o dal caso.

Nelle materie commerciali il deposito giudiziario di somme di danaro può farsi presso qualunque istituto di credito, ed anche presso un privato banchiere, quando la parte interessata vi acconsenta.

Finora la nave soggetta a sequestro rimaneva immobilizzata nel porto e così in ozio forzatamente legale: col nuovo codice la nave può viaggiare a profitto di coloro che vi hanno interesse, lasciando al prudente discernimento del magistrato di prescrivere le cautele necessarie ad evitare il danno dei creditori.

La prescrizione ordinaria di dieci anni è introdotta in tutte le materie mercantili e sostituita alla civile trentennale.

E' mantenuta la prescrizione quinquennale per le azioni derivanti dal contratto di società, dalle cambiali e dagli assegni cambiari.

Sono assoggettate a prescrizioni più brevi, di tre anni, di due anni, di un anno o di sei mesi, le azioni nascenti da altri determinati contratti e da fatti che inducono obblighi di responsabilità.

Si assoggettano alla prescrizione commerciale anche gli atti che avessero natura commerciale per una sola delle parti.

La interruzione della prescrizione commerciale è regolata secondo le disposizioni del codice civile (testo finale).

Si stabilì anche, nell'art. 916 del testo definitivo, che per le obbligazioni cambiari gli atti interruttivi della prescrizione rispetto ad uno degli obbligati non hanno efficacia rispetto agli altri; la quale disposizione è pure applicabile agli altri titoli trasmissibili mediante girata cioè, ordini in derrate, assegni bancari, lettere di vettura, polizze di carico, che sono equiparati alle forme ed agli effetti delle cambiali.

AL VATICANO

Ieri l'altro e ieri il S. Padre degnavasi concedere particolari udienze a ragguardevoli personaggi e a varie famiglie italiane ed estere. Notiamo fra i primi monsignor arcivescovo di Firenze, alcuni vescovi irlandesi e la R. Ma. Superiore generale delle Figlie della Croce.

Parecchie famiglie, inoltre, avevano la fortuna di assistere domenica alla Messa che il S. Padre celebrava nella sua Cappella privata e di ricevere dallo stesso suo mui l'Eucaristico Pane.

Il *Moniteur de Rome* annunzia che il Senno Pontefice ha inviato all'Emo Cardinale Benavides arcivescovo di Saragozza, un Breve per esprimerli la viva soddisfazione con cui Sua Santità ha ricevuto i pellegrini di quella diocesi, venuti ultimamente a Roma.

Il *Memorial diplomatique* così si esprime circa la questione dell'ambasciata di Francia presso la Santa Sede:

« Noi siamo persuasi che il sig. Ducloux ha posto la questione di gabinetto, non perché egli pensasse di aver bisogno d'un mezzo di pressione sulla maggioranza, ma per dichiarare altamente che il mantenimento dell'ambasciata presso la Santa Sede è una necessità alla quale nessun governo di Francia non potrebbe sottrarsi... »

La rappresentanza presso del Papa non è solo un dovere, ma è anche un diritto al quale un grande paese cattolico come la Francia non potrebbe rinunciare senza subire il più grave danno.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 28

Proclamasi il risultato delle votazioni di ieri per varie Commissioni.

Brunetti si dimette da commissario per la sorveglianza del fondo per il culto.

Chiuse le votazioni sorteggiate gli scrutatori e levata la seduta ad ore 3,30.

Amnistia.

Il corrispondente romano della *Perseveranza* scrive:

« Vengo assicurato che nell'ultimo Consiglio dei ministri si era trattato di proporre a Sua Maestà un'amnistia per reati politici e di stampa affine di dare una maggiore importanza alla inaugurazione della nuova legislatura. »

« L'on. Depretis vi si è opposto risolutamente, sollevando parecchie obiezioni di opportunità; esprime però l'avviso che una tale amnistia potavasi proporre al Re in occasione delle nozze del principe Tommaso. »

Notizie diverse

Il ministro Magliani aggiunge al progetto in favore degli inondati alcuni articoli, per i quali è concessa facoltà ad ogni contribuente danneggiato, e che eventualmente non si trovasse compreso nell'ultima revisione, di chiedere per ottenere il decreto che accordi il beneficio della proroga del pagamento della tassa.

Avendo il comitato parlamentare insistito presso Magliani per l'esonero, anziché per la sospensione delle imposte, sui fondi danneggiati, il ministro dichiarò che non avrebbe accettato l'esonero, se non distribuendo la perdita dell'erario fra tutti i contribuenti delle regioni danneggiate.

Si assicura che il ministero dell'Interno ha inviato alle prefetture del regno una circolare in cui si ordina alle autorità di tener fermo, nonostante le sentenze di Mantova e di Grosseto, tutte le disposizioni anteriori, che ingiungono di non permettere e di non tollerare che si portino o si espongano bandiere od emblemi, che manifestino voti per altra forma di governo o che abbiano iscrizioni sovversive.

Nelle istruzioni alle autorità il ministro, anche astruendo dal fatto che quei due giudicati riguardano solo capi speciali, stabilisce che finché dura l'art. 471 del Codice penale siffatte manifestazioni sono da lui ritenute un reato.

Si conferma anche la notizia che i procuratori del re di Mantova e di Grosseto hanno ricorso in Cassazione contro le predette sentenze.

La Commissione parlamentare del nuovo Codice di commercio, convocata per concretare le disposizioni transitorie, discussa lungamente ed approvò l'abolizione della sorveglianza governativa e delle ispezioni sulle Società anonime ora costituite.

Delibererà in seguito sui modi di garantire più efficacemente gli interessi degli azionisti.

Le cambiali emesse entro il 31 dicembre saranno governate dalla legge attuale o non avranno effetto di titolo esecutivo.

ITALIA

Como — Da vari giorni circola la notizia di truffe fatte alla Società Lariana per la navigazione del Lago di Como.

Si è cominciata un'inchiesta e la conseguente procedura contro alcuni fra gli impiegati della Società Lariana accusati in specie di truffa continuata e falso in scrittura privata.

Cinque furono gli arrestati e si prevede che si è appena al principio.

Il danno arrecato alla Società Lariana si vuol far ascendere alla rispettabile cifra di oltre trecentomila lire! (Poveri azionisti!)

Sorprendono dolorosamente il vedere che in questo brutto affare, i cui molti particolari non sono ancora a cognizione che di pochi, siano coinvolti persone appartenenti anche all'aristocrazia, la cui onorabilità, che non fu mai posta in dubbio, fa disgraziato riscontro alla sverchia buona fede da lungo tempo riposta in alcuni subalterni, che, davvero, non se ne mostrarono mai degni; subalterni di precedenti poco meno che equivoci che poterono salire e salire, mercé indecorosi maneggi di note spudorate gonnelle e gonnelle.

La cittadinanza di Como ne è più che mai commossa.

Scrivono poi da questa città:

Nei dolorosi fatti della nostra Società Lariana sono implicati moltissimi agenti, per diciotto dei quali pendono il mandato di cattura. La questione è assai intricata. Era una associazione costituita con il largo e potenti radici che ha potuto vivere per anni ed anni senza essere scoperta.

Ora due capitani e tre contabili sono in galabbia. Ecco i loro nomi: capitani: De Capitani e Cotti Boniamino; contabili: Albionico, Lualdi e Maceroni.

Il *Secolo* ha da Como: L'associazione di truffatori di cui fu vittima la Società Lariana era organizzata con diramazioni estese a tutte le stazioni del lago. Continuano gli arresti su larga scala. Assicurasi che il capitano e possidente B... ha preso il volo. Prevedesi un processo colossale.

Mantova — A Mantova è uscito ieri l'altro il primo numero di un nuovo giornale *La Comune*. Nel programma dice che sarà l'organo della canaglia.

Belluno — I danni che ebbe l'amministrazione provinciale di Belluno per le piene del settembre e dell'ottobre ammontano alla complessiva somma di L. 343.382. La strada da Belluno ad Agordo fu danneggiata dal Cordevole per una lunghezza di 19 chilometri: la strada Sappada-Monte-orocco è stata in più punti travolta con al quanti posti o tombini dal Piave e dal torrente Digen; sulla strada da Belluno a Vettore in Bribano venne travolto dal Cordevole il grandioso ponte in pietra di recentissima costruzione.

ESTERO

Bulgaria

Si annunzia la conversione al cattolicesimo di tre altri villaggi bulgari della Macedonia; sono i villaggi di Pirava, Balinzi, e Marvini dell'Eparchia greca di Strumitza. I nuovi convertiti hanno trovato buona accoglienza presso S. E. il Governatore Generale Ghaleb Passalé che ha mantenuto la promessa fatta a Moun. Vancutelli Delegato Apostolico a Costantinopoli nella ultima sua visita pastorale.

Russia

Un dispaccio da Odessa racconta che l'altro ieri nelle ore della notte il procuratore di Stato seguito da molti gendarmi si recò all'ufficio di redazione del *Odeschi Listok* e vi eseguì una lunga perquisizione.

Forse trovati molti manifesti rivoluzionari e perciò nella stessa notte venivano arrestati l'editore e i tre redattori del giornale che godeva molto favore fra i cittadini di Odessa. Il fatto produsse grande sensazione nella città.

Inghilterra

L'Inghilterra ha concesso nell'isola di Cipro ai cattolici i medesimi diritti, goduti dagli scismatici, non ostante l'opposizione di questi presieduti dai loro arcivescovi Sempronio.

Col 1 gennaio prossimo andrà in vigore in Inghilterra la nuova legge sulle donne maritate colla quale la donna avrà il diritto di possedere ed amministrare i propri beni, anche dopo il matrimonio, non solo per quanto portò in dote, ma anche per quanto acquistò nel matrimonio, per eredità, lascito, donazione ecc. Non ha obblighi verso il marito, e di quello che possiede può disporre come meglio le piace.

Una terribile disgrazia avvenne domenica mattina nella chiesa cattolica di Managherow, contea di Sligo, in Irlanda. Mentre si celebrava l'ufficio divino scoppiò un temporale e un fulmine andò a cadere sul campanile, che con gran fracasso crollò sul tetto della cappella. I fedeli, stipati nella chiesa furono assaliti da un panico spaventoso, le tegole del tetto caddero addosso alla gente e ferirono molte persone più o meno gravemente. Molte altre rimasero ferite nella corsa per uscire.

Francia

Annunziati da Parigi che i ministri hanno ricevuto lettere minatorie. Sono state prese delle precauzioni. Gli edifici dei ministeri sono sorvegliati da pattuglie di polizia.

Ribattendo la smentita della *Republique Française* la *France* dichiara che le rivelazioni sull'affare della candidatura Campeon alla presidenza della Repubblica le fece ad istanza della vedova di Edmond Adam, ma che prima volle averne le prove.

La vedova Adam ora stata informata da un personaggio che assistette alla riunione e che spaventato dalla responsabilità che assumeva, non poté tenerla dal manifestare la cosa spinta da una specie di rimorso.

L'*Union*, legittimista, afferma che la candidatura del generale Campeon era un paravento per quella del senatore Enrico Martin, presidente della Lega dei patrioti.

Una lettera al *Figaro* conferma la asserzioni della *France* circa la candidatura Campeon alla presidenza della Repubblica, ma biasima quel giornale perché fece tale rivelazione.

Germania

I giornali tedeschi parlano di un duello fuorilegge avvenuto alcuni giorni sono nella foresta di Gattemburg presso Wurzburg tra il capitano Emmerich e uno studente tedesco. Pare che il motivo fosse il risenti-

mento dello studente per trattamenti faticosi subire, quando egli era volontario di un anno, dal detto capitano. Il fatto è che lo studente provocò il capitano a un duello alla pistola a cinque passi di distanza. Il consiglio d'onore degli ufficiali cui ora era stata deferita la cosa, decise che il capitano dovesse accettare queste condizioni. Al segno dato, rimbombò una doppia detonazione, e il capitano cadde morto sul colpo.

Austria-Ungheria

La Camera ungherese terminò la discussione relativa alla concessione degli spacci antisemitici, approvò con una maggioranza di 55 voti le misure del ministero.

Rispondendo ad un'interpellanza sull'affare Tisza-Eszlar, il ministro della giustizia dice che la delegazione di altro tribunale per questa causa sarebbe contraria alle leggi. Il ministro è convinto che la giustizia ungherese formerà in questo affare una barriera insormontabile contro le passioni, i pregiudizi ed altre influenze illegittime. In caso che il buon senso delle popolazioni cambiasse, il ministero saprà assicurare un procedimento giudiziario anteriore pieno di libertà e di indipendenza.

La risposta del ministro fu applaudita ed approvata unanimemente.

DIARIO SACRO

Giovedì 30 novembre

s. Andrea Apostolo

Effemeridi storiche del Friuli

30 novembre 833 — Re Lotario sanziona la patetica Massanzio le possessioni e i diritti della sua Chiesa.

Cose di Casa e Varietà

Ad multos annos. A Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma il nostro amatissimo Arcivescovo di cui ricorre domani, 30, l'onomastico, presentiamo i nostri omaggi di figli devoti ed ossequenti insieme ai più sinceri auguri e felicitazioni, e preghiamo fervidamente il Sommo Iddio che voglia conservare al nostro affetto per molti anni un sì amato Pastore.

Offerte per gli inondati del Friuli

La parrocchia di S. Stefano di Gradisca offre per i danneggiati dalle inondazioni n. 29 capi di vestiario e lingerie.

Quanto può costare un dono, ovvero le delizie del Fisco in Italia.

Racconta il *Piccolo* di Napoli:

« Il principe Filangieri ha donato alla città di Napoli il suo magnifico Museo.

« Tutti i giornali lodarono l'atto generoso, la Giunta si recò a ringraziare l'illustre patriota, il Sindaco scrisse una lettera esprimendo la gratitudine dei suoi rappresentanti.

« Le cose andavano bene che meglio non si poteva; ma vi si frammischio il Fisco, e andarono male.

« Tempo fa il principe di Filangieri ebbe un avviso dall'agente delle tasse, nel quale gli si diceva che era debitore verso il Fisco di L. 300.000 per tassa di donazione. Alla strana richiesta non si poteva rispondere altrimenti che ricorrendo al ministro, non per pregarlo di ridurre, o attenuare la cifra, ma per sottomettere a' suoi lumi superiori le conseguenze della pretesione.

« E il principe Filangieri si recò a Roma, e disse all'on. Magliani: Il Fisco vuole da me 300.000 lire per il Museo che ho donato a Napoli. Farò così: A Napoli, per quanto mi dategli, non l'avrà. A Parigi mi si offrono tre sale al Louvre; io accetterò l'offerta. Però una scritta dirà: Questo Museo era destinato alla città di Napoli, ma la rapacità del Fisco italiano ha costretto il proprietario a mandarlo all'estero.

« Il ministro ha promesso di proporre al Parlamento una legge generale per la quale le donazioni di questa specie non sono soggette a tassa. »

I primi abitanti dell'America.

Dacché l'America fu scoperta, gli scienziati si scervellarono per sapere quali popoli la abitavano per i primi, tanto più che a questo problema si connettono quelli della origine e della culla della specie umana.

Ora un fatto semplicissimo narrato dal *Progresso Italo-Americano* viene a sconvolgere diverse teorie e a dar ragione a

coloro che sostengono essere stata l'America popolata da gente venuta da altri continenti.

Il 21 ottobre scorso alcuni minatori rinvennero nelle miniere di Cassiar, Columbia inglese, alla profondità di sei piedi sotto la superficie, alcune monete cinesi insieme rianite con un filo di ferro. Appena toccato ed esposto all'aria, il filo di ferro si sciolse in polvere, ma non così avvenne delle monete le cui iscrizioni provano essere state esse coniate da oltre tremila anni.

Cosicchè qualche anno prima di Cristoforo Colombo i codali figli del Celeste Impero sarebbero ivi sbarcati, e, se non furono i primi abitanti del continente americano, aprirono la via a qualche altro popolo dell'Asia. I vecchi messicani, gli indiani e i popoli rossi, non sarebbero altro che discendenti di qualche famiglia asiatica ivi trasportata dai venti sopra una zattera di tronchi d'albero.

Studiando gli antichi libri cinesi, gli annali, le leggende di due o tre mila anni fa, si troverebbe forse anche che fra l'America e l'Asia esistevano in quei tempi remoti altre terre, altre isole, che facilitarono le comunicazioni, e che successivi sconvolgimenti e terremoti sommersero poi nelle profondità dell'Oceano.

TELEGRAMMI

Londra 27 — Un ponte ferroviario nell'Aberdeenshire crollò mentre passava il treno. Quattordici morti.

Londra 28 — Il *Daily News* dice che la Francia deve dare spiegazioni riguardo a Madagascar e indicare i motivi eventuali di ostilità.

Bukarest 27 — Il *Romanul* dice che Zankoff tornando da un viaggio all'estero fu arrestato a Roneschook; la folla lo liberò riconducendolo in trionfo a casa sua. Temonsi gravi disordini.

Londra 27 — (Camera dei Comuni). Dilke non ha ricevuto alcuna informazione che la baja di Taira sia stata ceduta alla Francia dal Kedive, cui la baja appartiene sotto la sovranità del Sultano.

Relativamente alla baja di Assab ripete che il governo non raccomandò la cessione all'Italia, la bandiera fu inalberata quando l'ultimo gabinetto inglese rifiutò dagli affari. Dilke dichiara che il governo esamina attualmente la proposta del governo egiziano per prolungare i tribunali internazionali.

Rustschiuk 28 — Zankoff fu arrestato nuovamente con un centinaio di partigiani. Grande agitazione.

Madrid 28 — Furono eseguiti nuovi arresti di socialisti a Barcellona, Tarragona e Siviglia.

Parigi 28 — Il Consiglio dei ministri deciso di sostenere le sue domande sul Madagascar; esaminò i compensi offerti dall'Inghilterra qualora la Francia consenta a sopprimere il controllo; decise che una commissione scientifica commerciale accompagnerà Brazza al Congo. Il Senato approvò il trattato di Brazza.

Costantinopoli 28 — La Porta rifiutò di consentire la cessione di Massana all'Abyssinia.

Parigi 28 — Mentre il ministro delle poste e telegrafi Chochoy viaggiava verso Parigi, reduce da Marsiglia, un proiettile, che per quanto si cercasse non si poté rinvenire, ruppe un vetro del vagone vicino al suo. — Affermasi fosse una piccola pietra sbalestrata dalle ruote.

— Si arrestarono tre dei sospetti autori del furto della cattedrale di Saint-Denis. Si sarebbero contro di loro indizi molto gravi.

— Continuano ad imperversare gli aragani e gli acquazzoni in vari punti della Francia. Temonsi imminenti disastri.

Berlino 28 — È morto il generale Mantaufl, governatore dell'Alsazia-Lorrena.

Moltke declinò l'invito di recarsi a Pietroburgo fattogli da quell'accademia militare.

— Telegrafano da Pietroburgo che in Russia cresce l'odio contro i tedeschi.

Assassini in Irlanda.

Dublino 27 — Uno dei giurati nel recente processo agrario fu pugnalato in mezzo alla strada. L'assassino è fuggito.

Dublino 28 — Gli assassini del constabile Cox volevano assassinare parecchi giudici che ritornavano da un pranzo presso un loro collega; gli assassini furono disturbati dalla presenza degli agenti o si vendicarono sopra essi. Un nuovo attentato ebbe luogo ieri sera: un uciro fu pugnalato, gli assassini furono arrestati.

Dublino 28 — Field che sedette come giurato nel processo di Haines che fu condannato a morte, ha ricevuto cinque pugnalate. L'assassino è fuggito. Field è morente.

Londra 28 — È viva l'irritazione in causa degli assassini di sabato.

Viene accresciuta poi dalle rivelazioni fatte dai complici, i quali svelarono la enorme vastità del complotto.

Sabato una quantità di donne tentò di uccidere gli assassini, ma invano.

Eccetto il cardinale Macaba, nessuna prete osò condannare simili atrocità.

Inondazioni.

Berlino 28 — Le inondazioni in Germania diventano terribili: la città di Francoforte è per metà sott'acqua: la valle del Meno è trasformata in un vasto lago.

Vienna 28 — I fiumi Mies e Radusa inondarono la parte inferiore di Pilsen.

L'Elba straripò ed inondò tutte le città poste sulle sue rive.

In Boemia la March inondò in circondario di Omitz; i villaggi di Gernow e Vadka sono completamente sott'acqua.

Il Danubio cresce continuamente.

— Mandano da Praga che la Moldava cresce.

L'Isar inondò i campi in vicinanza di Junyhuizlan.

L'Elba e la March ruppero molti argini e devastarono immenso estensioni di campi cagionando danni enormi.

— Telegrafano da Budapest:

Il deputato dell'estrema sinistra Holtsy sfidò a duello il presidente della Camera Pechy perché questi lo aveva richiamato all'ordine.

Ieri notte fuvi una conferenza fra i padri di ambe le parti.

Qualora i padri di Holtsy persistessero nel volere il duello, il governo cercherà di accomodare le cose.

Berlino 28 (Camera). — Il ministro dell'interno legge il seguente telegramma dell'imperatrice, datato da Coblenza, all'imperatore. La piena del Reno cresce sempre, un nubifragio scoppia nelle vicinanze del Reno; le difficoltà delle comunicazioni aumentano; le acque penetrano da tutte le parti del giardino del castello imperiale, si è rotto il ponte di barche; la situazione è grave.

Il ministro prenderà gli ordini dall'imperatore e si recherà sui luoghi occorrendo.

Gambetta ferito.

Parigi 28 — Il *Voltair* narra che ieri mattina alle undici Gambetta scaricava una rivoltella nella propria camera nella sua casa di campagna, a Ville d'Avray, presso Parigi.

Egli credeva l'operazione terminata allorché il colpo partì.

La palla dimenticata gli entrò nella mano ed uscì a metà dell'avambraccio.

Il dottore Cannelongue, arrivato due ore dopo, procedette alle legature provvisorie. Oggi si procederà all'operazione di sondare la ferita. La febbre costringe Gambetta a letto.

Assicurasi che l'arteria è incolume e che la ferita non presenta alcun pericolo serio.

E' *Ebénement* ed altri giornali narrano che Gambetta si esercitava al tiro quando si ferì.

Aggiungono che le ferite sono due; alla mano ed alla spalla.

Questa notizia fu accolta da principio con incredulità; la si credeva una farsa. Questa mattina se ne occupa tutta Parigi.

Le voci corse che si tratti di un tentativo di suicidio o di qualche dramma intimo sembrano infondate.

Si assicura positivamente che Gambetta si trovava solo col domestico della vedova Adam.

Carlo Moro gerente responsabile.

STRENE POPOLARI dal 1883 in poesie furlane di A. B. di S. Denè. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Ct. 20.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO FERROVIARIO

UDINE - VENEZIA, UDINE - TRIESTE, UDINE - PONTEBBA

STAZIONI		1.2.3	4.5.6	7.8.9	10.11.12	13.14.15	16.17.18	19.20.21	22.23.24	25.26.27	28.29.30	31.32.33	34.35.36	37.38.39	40.41.42	43.44.45	46.47.48	49.50.51	52.53.54	55.56.57	58.59.60	61.62.63	64.65.66	67.68.69	70.71.72	73.74.75	76.77.78	79.80.81	82.83.84	85.86.87	88.89.90	91.92.93	94.95.96	97.98.99	100.101.102	103.104.105	106.107.108	109.110.111	112.113.114	115.116.117	118.119.120	121.122.123	124.125.126	127.128.129	130.131.132	133.134.135	136.137.138	139.140.141	142.143.144	145.146.147	148.149.150	151.152.153	154.155.156	157.158.159	160.161.162	163.164.165	166.167.168	169.170.171	172.173.174	175.176.177	178.179.180	181.182.183	184.185.186	187.188.189	190.191.192	193.194.195	196.197.198	199.200.201	202.203.204	205.206.207	208.209.210	211.212.213	214.215.216	217.218.219	220.221.222	223.224.225	226.227.228	229.230.231	232.233.234	235.236.237	238.239.240	241.242.243	244.245.246	247.248.249	250.251.252	253.254.255	256.257.258	259.260.261	262.263.264	265.266.267	268.269.270	271.272.273	274.275.276	277.278.279	280.281.282	283.284.285	286.287.288	289.290.291	292.293.294	295.296.297	298.299.300	301.302.303	304.305.306	307.308.309	310.311.312	313.314.315	316.317.318	319.320.321	322.323.324	325.326.327	328.329.330	331.332.333	334.335.336	337.338.339	340.341.342	343.344.345	346.347.348	349.350.351	352.353.354	355.356.357	358.359.360	361.362.363	364.365.366	367.368.369	370.371.372	373.374.375	376.377.378	379.380.381	382.383.384	385.386.387	388.389.390	391.392.393	394.395.396	397.398.399	400.401.402	403.404.405	406.407.408	409.410.411	412.413.414	415.416.417	418.419.420	421.422.423	424.425.426	427.428.429	430.431.432	433.434.435	436.437.438	439.440.441	442.443.444	445.446.447	448.449.450	451.452.453	454.455.456	457.458.459	460.461.462	463.464.465	466.467.468	469.470.471	472.473.474	475.476.477	478.479.480	481.482.483	484.485.486	487.488.489	490.491.492	493.494.495	496.497.498	499.500.501	502.503.504	505.506.507	508.509.510	511.512.513	514.515.516	517.518.519	520.521.522	523.524.525	526.527.528	529.530.531	532.533.534	535.536.537	538.539.540	541.542.543	544.545.546	547.548.549	550.551.552	553.554.555	556.557.558	559.560.561	562.563.564	565.566.567	568.569.570	571.572.573	574.575.576	577.578.579	580.581.582	583.584.585	586.587.588	589.590.591	592.593.594	595.596.597	598.599.600	601.602.603	604.605.606	607.608.609	610.611.612	613.614.615	616.617.618	619.620.621	622.623.624	625.626.627	628.629.630	631.632.633	634.635.636	637.638.639	640.641.642	643.644.645	646.647.648	649.650.651	652.653.654	655.656.657	658.659.660	661.662.663	664.665.666	667.668.669	670.671.672	673.674.675	676.677.678	679.680.681	682.683.684	685.686.687	688.689.690	691.692.693	694.695.696	697.698.699	700.701.702	703.704.705	706.707.708	709.710.711	712.713.714	715.716.717	718.719.720	721.722.723	724.725.726	727.728.729	730.731.732	733.734.735	736.737.738	739.740.741	742.743.744	745.746.747	748.749.750	751.752.753	754.755.756	757.758.759	760.761.762	763.764.765	766.767.768	769.770.771	772.773.774	775.776.777	778.779.780	781.782.783	784.785.786	787.788.789	790.791.792	793.794.795	796.797.798	799.800.801	802.803.804	805.806.807	808.809.810	811.812.813	814.815.816	817.818.819	820.821.822	823.824.825	826.827.828	829.830.831	832.833.834	835.836.837	838.839.840	841.842.843	844.845.846	847.848.849	850.851.852	853.854.855	856.857.858	859.860.861	862.863.864	865.866.867	868.869.870	871.872.873	874.875.876	877.878.879	880.881.882	883.884.885	886.887.888	889.890.891	892.893.894	895.896.897	898.899.900	901.902.903	904.905.906	907.908.909	910.911.912	913.914.915	916.917.918	919.920.921	922.923.924	925.926.927	928.929.930	931.932.933	934.935.936	937.938.939	940.941.942	943.944.945	946.947.948	949.950.951	952.953.954	955.956.957	958.959.960	961.962.963	964.965.966	967.968.969	970.971.972	973.974.975	976.977.978	979.980.981	982.983.984	985.986.987	988.989.990	991.992.993	994.995.996	997.998.999	1000.1001.1002	1003.1004.1005	1006.1007.1008	1009.1010.1011	1012.1013.1014	1015.1016.1017	1018.1019.1020	1021.1022.1023	1024.1025.1026	1027.1028.1029	1030.1031.1032	1033.1034.1035	1036.1037.1038	1039.1040.1041	1042.1043.1044	1045.1046.1047	1048.1049.1050	1051.1052.1053	1054.1055.1056	1057.1058.1059	1060.1061.1062	1063.1064.1065	1066.1067.1068	1069.1070.1071	1072.1073.1074	1075.1076.1077	1078.1079.1080	1081.1082.1083	1084.1085.1086	1087.1088.1089	1090.1091.1092	1093.1094.1095	1096.1097.1098	1099.1100.1101	1102.1103.1104	1105.1106.1107	1108.1109.1110	1111.1112.1113	1114.1115.1116	1117.1118.1119	1120.1121.1122	1123.1124.1125	1126.1127.1128	1129.1130.1131	1132.1133.1134	1135.1136.1137	1138.1139.1140	1141.1142.1143	1144.1145.1146	1147.1148.1149	1150.1151.1152	1153.1154.1155	1156.1157.1158	1159.1160.1161	1162.1163.1164	1165.1166.1167	1168.1169.1170	1171.1172.1173	1174.1175.1176	1177.1178.1179	1180.1181.1182	1183.1184.1185	1186.1187.1188	1189.1190.1191	1192.1193.1194	1195.1196.1197	1198.1199.1200	1201.1202.1203	1204.1205.1206	1207.1208.1209	1210.1211.1212	1213.1214.1215	1216.1217.1218	1219.1220.1221	1222.1223.1224	1225.1226.1227	1228.1229.1230	1231.1232.1233	1234.1235.1236	1237.1238.1239	1240.1241.1242	1243.1244.1245	1246.1247.1248	1249.1250.1251	1252.1253.1254	1255.1256.1257	1258.1259.1260	1261.1262.1263	1264.1265.1266	1267.1268.1269	1270.1271.1272	1273.1274.1275	1276.1277.1278	1279.1280.1281	1282.1283.1284	1285.1286.1287	1288.1289.1290	1291.1292.1293	1294.1295.1296	1297.1298.1299	1300.1301.1302	1303.1304.1305	1306.1307.1308	1309.1310.1311	1312.1313.1314	1315.1316.1317	1318.1319.1320	1321.1322.1323	1324.1325.1326	1327.1328.1329	1330.1331.1332	1333.1334.1335	1336.1337.1338	1339.1340.1341	1342.1343.1344	1345.1346.1347	1348.1349.1350	1351.1352.1353	1354.1355.1356	1357.1358.1359	1360.1361.1362	1363.1364.1365	1366.1367.1368	1369.1370.1371	1372.1373.1374	1375.1376.1377	1378.1379.1380	1381.1382.1383	1384.1385.1386	1387.1388.1389	1390.1391.1392	1393.1394.1395	1396.1397.1398	1399.1400.1401	1402.1403.1404	1405.1406.1407	1408.1409.1410	1411.1412.1413	1414.1415.1416	1417.1418.1419	1420.1421.1422	1423.1424.1425	1426.1427.1428	1429.1430.1431	1432.1433.1434	1435.1436.1437	1438.1439.1440	1441.1442.1443	1444.1445.1446	1447.1448.1449	1450.1451.1452	1453.1454.1455	1456.1457.1458	1459.1460.1461	1462.1463.1464	1465.1466.1467	1468.1469.1470	1471.1472.1473	1474.1475.1476	1477.1478.1479	1480.1481.1482	1483.1484.1485	1486.1487.1488	1489.1490.1491	1492.1493.1494	1495.1496.1497	1498.1499.1500	1501.1502.1503	1504.1505.1506	1507.1508.1509	1510.1511.1512	1513.1514.1515	1516.1517.1518	1519.1520.1521	1522.1523.1524	1525.1526.1527	1528.1529.1530	1531.1532.1533	1534.1535.1536	1537.1538.1539	1540.1541.1542	1543.1544.1545	1546.1547.1548	1549.1550.1551	1552.1553.1554	1555.1556.1557	1558.1559.1560	1561.1562.1563	1564.1565.1566	1567.1568.1569	1570.1571.1572	1573.1574.1575	1576.1577.1578	1579.1580.1581	1582.1583.1584	1585.1586.1587	1588.1589.1590	1591.1592.1593	1594.1595.1596	1597.1598.1599	1600.1601.1602	1603.1604.1605	1606.1607.1608	1609.1610.1611	1612.1613.1614	1615.1616.1617	1618.1619.1620	1621.1622.1623	1624.1625.1626	1627.1628.1629	1630.1631.1632	1633.1634.1635	1636.1637.1638	1639.1640.1641	1642.1643.1644	1645.1646.1647	1648.1649.1650	1651.1652.1653	1654.1655.1656	1657.1658.1659	1660.1661.1662	1663.1664.1665	1666.1667.1668	1669.1670.1671	1672.1673.1674	1675.1676.1677	1678.1679.1680	1681.1682.1683	1684.1685.1686	1687.1688.1689	1690.1691.1692	1693.1694.1695	1696.1697.1698	1699.1700.1701	1702.1703.1704	1705.1706.1707	1708.1709.1710	1711.1712.1713	1714.1715.1716	1717.1718.1719	1720.1721.1722	1723.1724.1725	1726.1727.1728	1729.1730.1731	1732.1733.1734	1735.1736.1737	1738.1739.1740	1741.1742.1743	1744.1745.1746	1747.1748.1749	1750.1751.1752	1753.1754.1755	1756.1757.1758	1759.1760.1761	1762.1763.1764	1765.1766.1767	1768.1769.1770	1771.1772.1773	1774.1775.1776	1777.1778.1779	1780.1781.1782	1783.1784.1785	1786.1787.1788	1789.1790.1791	1792.1793.1794	1795.1796.1797	1798.1799.1800	1801.1802.1803	1804.1805.1806	1807.1808.1809	1810.1811.1812	1813.1814.1815	1816.1817.1818	1819.1820.1821	1822.1823.1824	1825.1826.1827	1828.1829.1830	1831.1832.1833	1834.1835.1836	1837.1838.1839	1840.1841.1842	1843.1844.1845	1846.1847.1848	1849.1850.1851	1852.1853.1854	1855.1856.1857	1858.1859.1860	1861.1862.1863	1864.1865.1866	1867.1868.1869	1870.1871.1872	1873.1874.1875	1876.1877.1878	1879.1880.1881	1882.1883.1884	1885.1886.1887	1888.1889.1890	1891.1892.1893	1894.1895.1896	1897.1898.1899	1900.1901.1902	1903.1904.1905	1906.1907.1908	1909.1910.1911	1912.1913.1914	1915.1916.1917	1918.1919.1920	1921.1922.1923	1924.1925.1926	1927.1928.1929	1930.1931.1932	1933.1934.1935	1936.1937.1938	1939.1940.1941	1942.1943.1944	1945.1946.1947	1948.1949.1950	1951.1952.1953	1954.1955.1956	1957.1958.1959	1960.1961.1962	1963.1964.1965	1966.1967.1968	1969.1970.1971	1972.1973.1974	1975.1976.1977	1978.1979.1980	1981.1982.1983	1984.1985.1986	1987.1988.1989	1990.1991.1992	1993.1994.1995	1996.1997.1998	1999.2000.2001	2002.2003.2004	2005.2006.2007	2008.2009.2010	2011.2012.2013	2014.2015.2016	2017.2018.2019	2020.2021.2022	2023.2024.2025	2026.2027.2028	2029.2030.2031	2032.2033.2034	2035.2036.2037	2038.2039.2040	2041.2042.2043	2044.2045.2046	2047.2048.2049	2050.2051.2052	2053.2054.2055	2056.2057.2058	2059.2060.2061	2062.2063.2064	2065.2066.2067	2068.2069.2070	2071.2072.2073	2074.2075.2076	2077.2078.2079	2080.2081.2082	2083.2084.2085	2086.2087.2088	2089.2090.2091	2092.2093.2094	2095.2096.2097	2098.2099.2100	2101.2102.2
----------	--	-------	-------	-------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	----------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------	-------------